

"LIBERO" e i cattivi maestri

12/09/2010

Venerdì 10 settembre il foglio (definirlo un giornale è un eufemismo) del Presidente Berlusconi , che ha sul libro paga sedicenti giornalisti capitanati da faccia di bronzo- Belpietro, ha messo in prima pagina le foto ritoccate di **Marco Travaglio e di Beppe Grillo** additandoli alla pubblica opinione come i veri "cattivi maestri" responsabili moralmente del clima di intolleranza che pervade oggi il nostro povero Paese.

Secondo "Libero" , unitamente ad **Antonio di Pietro** (ma va'?), essi sarebbero i mandanti di tutte le sciagure italiane , culminate nelle contestazioni di cui sono stati oggetto il presidente del Senato e il segretario della CISL alla recente assise del PD.

Che cattivi ragazzi(direbbe Quentin Tarantino), pronti a sfasciare quanto di buono costruito da quei grandi statisti del PDL e della LEGA NORD , che si stanno sacrificando (poverini!) per il bene del Paese.

Nessun accenno ai problemi gravissimi interni alla maggioranza di governo, ma soprattutto nessuna autocritica, nessun dubbio che forse la pubblica opinione comincia ad essere stufa di questa classe politica che ci governa, arrogante, corrotta, populista e affarista.

Ci vuole un bel coraggio ad attaccare :

- 1) **Marco Travaglio**. Quale la sua colpa? Aver denunciato pubblicamente gli scandali , le corruzioni e le malefatte della cricca di governo;
- 2) **Beppe Grillo**. L'accusa? Aver scritto e detto che devono essere allontanati dalla politica coloro che ne sono diventati i "professionisti" (cioè con più di 2 mandati) e coloro che sono stati indagati e condannati dalla magistratura;
- 3) **Antonio di Pietro**. Imputazione? Lesa maestà nei confronti di Berlusconi, colpevole di denunciarne quotidianamente i provvedimenti personali e le derive autoritarie, a scapito del bene pubblico

Silenzio, ovviamente, sulle vere radici del malessere sociale , ascrivibili alla presenza di una classe dirigente incapace e corrotta fino al midollo, che ha fatto della politica il terreno di caccia per i propri interessi personali.

Vogliamo vedere, caro direttore di "Libero", quanti sono gli indagati e i condannati del PDL e della LEGA? Citiamo solo i più conosciuti. C'è veramente da vergognarsi!

Reati di corruzione, concussione, interessi privati e truffa. Non mancano le accuse di connivenza con la mafia e la criminalità organizzata.

A ciò aggiungiamo l'uso spregiudicato del potere e l'occupazione sistematica delle poltrone , arte nella quale i Leghisti hanno mostrato particolare predilezione (con il nepotismo di Bossi veramente sgradevole e offensivo).

Questi sì, sono i veri cattivi maestri, le mele marce che rendono ormai irrespirabile l'aria intorno a noi.

INDAGATI E CONDANNATI DEL PDL

SILVIO BERLUSCONI (Presidente del Consiglio): abbiamo perso il conto dei processi e delle condanne

LUIGI GRILLO (Senatore della Repubblica): indagato per presunta evasione fiscale, perchè possessore di conti bancari in Liechtenstein. Indagato per truffa aggravata. Ha proposto un emendamento alla legge Gasparri sulle televisioni, che ha permesso a mediaset un maggiore ricavo.

MARCELLO DELL'UTRI(Senatore della Repubblica): Condannato in Cassazione per false fatture e frode fiscale a due anni e tre mesi di reclusione a Torino. È stato inoltre condannato in primo grado a Milano a due anni di reclusione per tentata estorsione. L'11 dicembre 2004, il tribunale di Palermo ha condannato Marcello Dell'Utri a nove anni di reclusione con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa. Il senatore è stato anche condannato a due anni di libertà vigilata, oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

ALFREDO MESSINA (Deputato alla camera): vicepresidente Mediolanum (gruppo Fininvest), indagato nella bancarotta HDC, referente fininvest nelle intercettazioni telefoniche con Deborah Bergamini e Luigi Crespi. Chiamato come testimone al processo Berlusconi-Mills, si avvale della facoltà di non rispondere, perché indagato di reato connesso

GIANNI ALEMANNI (Sindaco di Roma): indagato per finanziamenti illeciti da Callisto Tanzi (Parmalat) alla sua rivista "Area"

ALDO BRANCHER(Deputato alla camera e ministro fantasma per pochi giorni): arrestato per tangenti, condannato (in appello) a 2 anni e 8 mesi per falso in bilancio e violazione della legge sul finanziamento ai partiti

RAFFAELE FITTO (Ministro della Repubblica): richiesta d'arresto per corruzione, falso e illecito finanziamento ai partiti. Ha evitato il carcere soltanto perché parlamentare.

ROBERTO FORMIGONI (Presidente Regione Lombardia): scandalo ricette d'oro per il quale ha una responsabilità politica per non aver saputo vigilare su un settore da sempre a rischio di corruzione (medici e sanità). Indagato per irregolarità nella gestione della discarica di Cerro (Lombardia). Indagato per la gestione della società regionale Lombardia Risorse (un fallimento da 22 mila miliardi); indagato e poi rinviato a giudizio, su richiesta dei magistrati Alberto Robledo e Fabio De Pasquale, per abuso patrimoniale d'ufficio nella gestione della Fondazione Bussolera-Branca . E' citato nei rapporti americani come destinatario di contratti petroliferi assegnati a prezzi di favore dal regime di

Saddam

Hussein.

DENIS VERDINI (Coordinatore PDL): indagato per bancarotta del Credito cooperativo fiorentino, di cui è stato Presidente e deus ex-machina per oltre 30 anni.

ALTERO MATTEOLI (Ministro della Repubblica): indagato a Genova per rivelazione di segreto e favoreggiamento nei confronti dell'ex prefetto di Livorno: lo avrebbe avvertito delle indagini a suo carico sugli abusi edilizi all'isola d'Elba.

DOMENICO NANIA (Senatore della Repubblica): condannato in primo grado per gli abusi edilizi della sua villa a Barcellona Pozzo di Gotto, in Sicilia

PAOLO ROMANI (Ministro in pectore della Repubblica): indagato per bancarotta fraudolenta e false fatture.

CARLO VIZZINI (Deputato alla camera): coinvolto nello scandalo Enimont con l'accusa di aver ricevuto un finanziamento illecito di 300 milioni. Condannato in primo grado, in appello strappa una prescrizione.

VITO BONSIGNORE (Deputato alla camera): condannato in via definitiva a 2 anni di carcere per tentata corruzione in appalti ospedalieri (Asti) e scoperto da poco titolare di un conto di 5,5 milioni di Euro nel paradiso fiscale del Liechtenstein.

CLAUDIO SCAJOLA (ex Ministro della Repubblica): indagato per favoreggiamento e corruzione

INDAGATI E CONDANNATI DELLA LEGA NORD

ROBERTO CALDEROLI (Ministro della Repubblica): condannato nel 1998, in primo grado, a 8 mesi per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, per aver partecipato ai disordini davanti alla sede della Lega in via Bellerio; è indagato per scontri con la polizia a Brescia e per attentato all'integrità dello Stato nell'inchiesta di Verona sulle camicie verdi.

UMBERTO BOSSI (Ministro della Repubblica): precedenti penali per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, ai quali somma il vilipendio alla bandiera. Indagato per attentato all'integrità dello Stato per presunte attività eversive delle camicie verdi. Condannato con sentenza definitiva (confermata dalla Cassazione) per Tangenti

ROBERTO MARONI (Ministro della Repubblica): condannato 4 anni e 20 giorni per resistenza a pubblico ufficiale durante la perquisizione nella sede di via Bellerio a Milano.